

LA RESISTENZA in Italia e in Europa



RICORRENZE

Film disponibili in biblioteca Aprile '10 (rev. 05/12)

Bcm
Biblioteca Comunale Montebelluna



I piccoli maestri
di Daniele Luchetti, 1998

Video Adulti Fiction SCO

“Dal libro omonimo (1964; revisionato nel 1976) di Luigi Meneghello. Nella primavera del 1944 alcuni universitari antifascisti di Vicenza, simpatizzanti del Partito d'Azione, salgono sui monti del Bellunese (Agordino) e poi nell'altopiano di Asiago a fare la lotta partigiana per bande. Dopo aver conosciuto la paura dei rastrellamenti, gli stenti, le crudeltà della guerra chiudono la loro esperienza a Padova nell'aprile 1945.”

(da *Il Morandini*. Fonte: mymovies.it)



L'armata degli eroi
di Jean-Pierre Melville, 1969

Video Adulti Fiction MEL

“Melville ha rotto con la Nouvelle Vague e persegue un cinema popolare di alto livello. Ne è un saggio felice anche questo film (...) dove Melville arricchisce con le sue memorie personali di resistente a Marsiglia e di rifugiato a Londra la storia di un gruppo di patrioti. Tutto il film è fedele alla poetica epigrafe («Cattivi ricordi, siate i benvenuti: voi siete la mia giovinezza lontana»), in un racconto emblematico che a tratti ricorda la nitidezza di uno stilista rigoroso e sottile come Robert Bresson. Lino Ventura, Simone Signoret, Jean-Pierre Cassel e gli altri splendidi interpreti sono immersi nell'atmosfera esistenziale tipica di Melville: le loro tragedie individuali sono colte come suggestive e dolenti ipotesi del collettivo dramma di vivere.”

(Tullio Kezich in *Il Corriere della Sera*. Fonte: mymovies.it)



Le quattro giornate di Napoli
di Nanni Loy, 1962

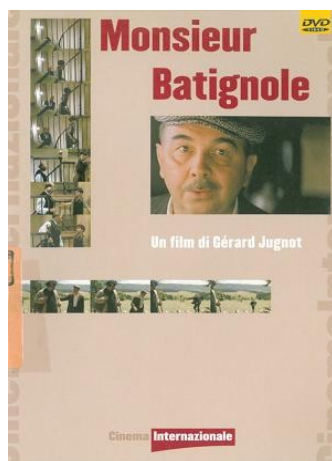
Video Adulti Fiction LOY

“È la cronaca obiettiva, appassionata e commovente di quelle quattro gloriose giornate del settembre 1943 in cui il popolo napoletano, da solo, più con la forza della disperazione che non con le armi, riuscì a costringere i tedeschi a lasciare la città prima ancora che gli Alleati la liberassero. *Le quattro giornate di Napoli* è, perciò, un film corale, dove ogni singolo episodio – ricostruito sempre sulla base di documentazioni rigorosamente autentiche – tende a fondersi agli altri per raggiungere, nella varietà delle situazioni e nella molteplicità dei caratteri, un clima unitario, dettato e ispirato da quell'impeto collettivo che condusse il generoso popolo di Napoli, pur stremato dalle privazioni e dai bombardamenti, a sollevarsi ed a vincere.”

(Gian Luigi Rondi in *Il Tempo*, 17.11.1962)

“Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra costituzione.”

Piero Calamandrei, gennaio 1955. *Discorso introduttivo a un ciclo di lezioni sulla Costituzione repubblicana organizzato nel salone degli Affreschi della Società Umanitaria di Milano*

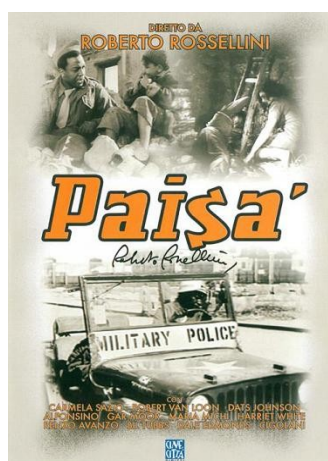


Monsieur Batignole
di Gerard Jugnot, 2002

Video Adulti Fiction JUG

“Edmond Batignole è un piccolo bottegaio nella Parigi del 1942 occupata dai nazisti. Uomo mediocre, né collaborazionista né perseguitato, approfitta egoisticamente della disgrazia dei vicini – una famiglia di ebrei denunciata alle autorità da suo genero – per occuparne l'appartamento. Quando però Simon, il figlioletto dei vicini fortunatamente scampato alla deportazione, bussa alla sua porta, Edmond si impietosisce e, in modo rocambolesco, aiuta il bimbo a rifugiarsi in Svizzera assieme a due cuginette.
(..) Presentato al festival di Locarno, il film ha riscosso in patria un notevole successo di pubblico e di critica. Resterà nella memoria l'affilata caratterizzazione che l'attore-regista offre del francese medio negli anni dell'Occupazione.”

(da *Il Morandini*. Fonte: mymovies.it)



Païsa
di Roberto Rossellini, 1946

Video Adulti Fiction ROS

“Uno dei vertici del neorealismo italiano che porta a un grado di incandescenza espressiva e di autenticità tragica la materia della cronaca. È un potente affresco collettivo che ha le sue punte alte nell'episodio fiorentino e soprattutto in quello finale. Girato con attori non professionisti. Alla sceneggiatura contribuì F. Fellini. 3 Nastri d'argento (musiche (Renzo Rossellini), film e regia).”

(da *Il Morandini* 2008)

Il partigiano Johnny
di Guido Chiesa, 2000

Video Adulti Fiction CHI

“Il film che Guido Chiesa ha tratto dalle pagine bellissime di Beppe Fenoglio ha alcuni caratteri molto particolari. Racconta la guerra partigiana sulle colline e tra i monti piemontesi in uno stile molto vicino allo stile letterario dello scrittore, asciutto, laconico, esigente, elegante: una ricerca di identificazione e similitudine molto raffinata.”

(L. Tornabuoni, *La Stampa* 10/11/00)

L'uomo che verrà
di Giorgio Diritti, 2009

Video Adulti Fiction DIR

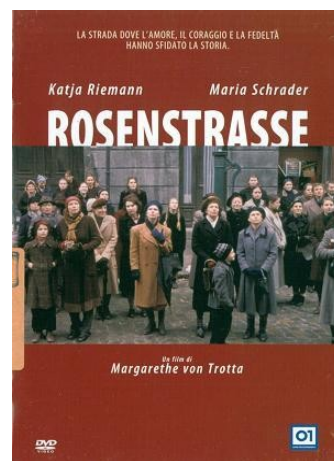
“Quanti film abbiamo visto sugli orrori nazisti? Quante stragi, quanti rastrellamenti, quanti tedeschi urlanti in armi? L'uomo che verrà di Giorgio Diritti è il contrario di tutto questo. Non la ricostruzione di una pagina di Storia, con tutte le maiuscole e il kitsch del caso, ma il prodursi di un evento che sembra accadere sotto i nostri occhi per la prima volta.”

(F. Ferzetti, *Il Messaggero* 22/01/10)



Roma città aperta
di Roberto Rossellini, 1945

Disponibile da luglio 2011



Rosenstrasse
di Margarethe von Trotta, 2003

Video Adulti Fiction TRO

“Girato tra difficoltà economiche e organizzative di ogni genere, il film impose in tutto il mondo una visione e rappresentazione delle cose vera e nuova, cui la critica avrebbe dato poco più tardi il nome di neorealismo. Specchio di una realtà come colta nel suo farsi, appare oggi come un'opera ibrida in cui il nuovo convive col vecchio, i grandi lampi di verità con momenti di maniera romanzesca, in bilico tra lirismo epico e retorica populista.”

(da *Il Morandini*. Fonte: mymovies.it)

“Un gruppo di un centinaio di donne tedesche, pure ariane, staziona silenziosa davanti un palazzo della Rosenstrasse. Non si muovono, né di giorno, né di notte. A gran voce urlano "voglio mio marito", accompagnando la richiesta con il nome dello sposo: tutti nomi ebrei. Nessuno, dalle stanze del palazzo dove gli uomini sono rinchiusi - un'ex società di mutuo soccorso ebraico - risponde. Di tanto in tanto compaiono alle finestre - rigorosamente sigillate i volti dei mariti, ancora per poco mostrati alla loro vista, in attesa di essere deportati nei campi di concentramento. Loro, le donne non smettono mai di protestare con la loro minacciosa presenza e, alla fine, arriva il miracolo: gli ebrei vengono liberati.”

(da *Il Morandini*. Fonte: mymovies.it)



Un condannato a morte è fuggito
di Robert Bresson, 2002

Video Adulti Fiction BRE

“Un film di Bresson non è mai soltanto un film, è un pezzo da laboratorio. Come l'esperimentatore, egli fissa sotto il mirino del microscopio un preparato, ci schiaccia su l'occhio, e non lo lascia più, sinché non ha estratto da quella sezione di tessuto umano tutto quello che contiene. (...) isolare il soggetto; concentrare su di lui il fuoco dell'obiettivo per modo che esso si presenti sempre al centro con contorni delineati e precisi lasciando che tutto il resto intorno - cose persone paesi - si avvicendino nella transitoria sfocata fluidità delle parvenze; scrutarne lungamente, implacabilmente ogni espressione, ogni gesto, come per mettere a nudo, uno strato dopo l'altro, il vero fondo dell'anima.”

(Filippo Sacchi in *Il Corriere della Sera*, 1.02.1959)